

**LA PRESENTAZIONE** Iniziati gli interventi di restauro per conservare la sede del Mo.Ca.

# A Palazzo Martinengo l'arte guarda al futuro

Sulle impalcature campeggia una maxi opera che rappresenta la testimonianza vivida e futuribile del «work in progress»

Elia Zupelli

● L'opera ha dimensioni ragguardevoli: altezza sette metri, una ventina di lunghezza. All'interno fluttuano espressioni in grafica 3D, mani che intente a spostare in avanti una serie di oggetti dal valore simbolico: un libro, una tazzina, un gadget elettronico, una scarpa, una pinza, un pianeta. «Questo perché le mani, spesso gesticolanti, sono di frequente protagoniste delle narrazioni sul progresso, ma sono anche cariche di significati molteplici: dalla tradizione iconografica della buona ventura all'industria di massa, basti pensare al cursore a forma di indice che usiamo tutti i giorni sui nostri computer». Il titolo esplicita il concetto - «Moving the World Forward» (Spostare il Mondo in Avanti), giocando con il concetto di progresso: il dito non propone una soluzione univoca e precisa a un problema, ma tutto può essere accelerato, tutto può essere spostato in avanti - appunto - e avvicinato alla sua utopica destinazione. Il futuro è già qui e da ieri campeggia sulle facciate esterne di Palazzo Martinengo Colleoni, dove sono iniziati gli interventi di restauro delle superfici murarie, nell'ambito del progetto di conservazione e valorizzazione dello storico edificio, oggi sede del Mo.Ca., «che si concluderanno con una rinnovata presentazione estetica, ai fini della



L'impalcatura che copre il Mo.Ca. nasconde la facciata in restauro ma mostra l'arte del futuro

restituzione di un'immagine quanto più fedele a quella creata e realizzata dall'architetto Alfonso Torreggiani, senza cancellare le tracce di un processo evolutivo che non ha lasciato solo segni negativi».

**L'intervento**, che dovrebbe essere completato entro dicembre, s'inquadra nel complesso di opere che il Comune, attraverso Brescia Infrastrutture, intende promuovere in prospettiva «Brescia e Bergamo capitale della cultura 2023». Nello specifico, si parla di un investimento da un milione e mezzo di euro: «900mila serviranno appunto alla riqualificazione delle facciate esterne, mentre gli altri 600mila per sistemare e riaprire il piano terra della cosiddetta manica lunga, re-

stituendo così altri 400 metri alla fruizione del palazzo» ha spiegato ieri durante la presentazione Marcello Peli, presidente di Brescia Infrastrutture Srl. La maxi opera ideata e realizzata dal collettivo artistico Iocose (Matteo Cremonesi, Filippo Cuttica, Davide Prati, Paolo Ruffino) e installata sulle impalcature rappresenta dunque la testimonianza vivida e futuribile del work in progress.

«L'opera è stata concepita per dialogare con l'architettura di Corso Cavour - ha sottolineato lo stesso Cremonesi - utilizzando la tecnica della prospettiva anamorfica e per porre l'accento sul movimento del New Space, ovvero le conquiste dello Spazio e il recente interesse per i viaggi cosmici. New Space, del re-

sto, racchiude aspetti importanti del rapporto tra uomo, tecnologia e ambiente: dalle visioni di miglioramento ed emancipazione collettiva, al mito del progresso, e all'uso di un linguaggio simbolico». «Credo molto nel valore di questo intervento, che ho seguito sin dal suo nascere. Perché ritengo fondamentale dare spazio pubblico all'arte contemporanea, che attraverso le sue molteplici tecniche e declinazioni può contribuire a rigenerare lo spazio urbano, accrescere il patrimonio collettivo, dare nuova linfa a scori cittadini e ai monumenti» ha sottolineato la vicesindaco e assessore alla Cultura Laura Castelletti. «Un luogo che - ha ribadito il sindaco Emilio Del Bono - rappresenta una scommessa vinta».

**L'AFFONDO** Il centrodestra in Consiglio torna sul caso di Mompiano

# Il batterio in piscina: una polemica non stop

Vilardi: «C'è un esposto». Le note di Loggia e Ats

● A surriscaldare un'estate già particolarmente torrida, a Brescia, c'è la questione relativa ai batteri nelle vasche esterne della piscina di Mompiano. A sollevare la questione, dopo l'interrogazione congiunta nella scorsa seduta del Consiglio comunale, i partiti di centrodestra presenti ieri centro natorio di Mompiano con Paola Vilardi per Forza Italia, Michele Maggi per Lega Nord e Mattia Margaroli, Gianpaolo Natali e Giangiacomo Calovini per Fratelli d'Italia.

**E proprio in base** al comportamento tenuto dalla società controllata dal Comune, la San Filippo, dalle risposte ricevute in Consiglio dall'assessore Fabio Capra e, soprattutto, dalla lettera di chiarimento da parte dell'Ats di Brescia indirizzata ai direttori dei quotidiani locali, nasce il sollevamento di scudi dell'opposizione per una concatenazione di eventi ritenuti gravissimi. Ripercorrendo la vicenda, a seguito dell'individuazione del batterio Pseudomonas Aeruginosa nelle vasche esterne della piscina Comunale di Mompiano, l'Agenzia per la Tutela della Salute ha inviato alla San Filippo e per conoscenza anche in Loggia una comunicazione ufficiale che intimava la chiusura delle piscine, imponendo la loro sanificazione. Chiusura che, però, è avvenuta dalla sola giornata di domenica e non da sabato: «Siamo rimasti sbalorditi dalla risposta nebu-



I consiglieri di opposizione hanno chiesto conto della gestione del centro

losa ricevuta in consiglio - tuona Michele Maggi -, Capra ha chiaramente detto che in base alla pluriennale esperienza nella gestione delle piscine del presidente della San Filippo Giorgio Lamberti, non si era ritenuto opportuno procedere a una chiusura. Probabilmente certi deliri di onnipotenza portano a ignorare le imposizioni di un organo superiore». E a rincarare la dose ci pensa Paola Vilardi: «Vorrei sapere se Lamberti si sarebbe comportato nel medesimo modo con le piscine che gestisce come privato in una situazione simile. Abbiamo poi assistito ad un ridicolo rimpallo di responsabilità, ma entrambi gli enti dovranno rispondere in solido, abbiamo notizia di un esposto. Molto triste veder la replica sui giornali da parte dell'Ats, che sbaguarda i responsabili di questa situazione». Natali, infine, si è chiesto «che cittadini possano ancora avere i cittadini in un'Amministrazione capace di negare l'evidenza dei fatti?». «Il Comune

ha ricevuto la lettera di Ats - replica l'assessore Capra - il 24 giugno solo "per conoscenza" perché il destinatario era il San Filippo. Il Comune avrebbe dovuto intervenire solo in via eventuale e sussidiaria, e solo dopo comunicazione di Ats; ma la comunicazione non è mai avvenuta, ragionevolmente perché le vasche erano chiuse dal giorno 26 giugno». E poi in serata è arrivata anche una precisazione da parte di Ats: «Abbiamo disposto la chiusura delle piscine il 24 giugno. La comunicazione con la disposizione è stata inviata al gestore perché è in capo al gestore la responsabilità della esecuzione della sospensione della conduzione dell'impianto e slo per conoscenza al Comune. Il 25 giugno siamo intervenuti alle piscine trovandole aperte, reiterando al gestore la disposizione di sospensione e le piscine sono state inibite all'utilizzo e pertanto non si è reso necessario dare comunicazione al Comune per ulteriori provvedimenti». ● F.V.

**IL CONFRONTO** L'Amministrazione convoca i cittadini del quartiere

# Il dissesto a Costalunga Il Comune si «spiega»

L'assessore Tiboni: «Lavori finanziari dalla Regione» Ma restano ancora i dubbi di diversi residenti

● Come investire 2,438 milioni di euro e fare tutti scontenti: l'amministrazione comunale ha convocato i cittadini del quartiere San Rocchino Costalunga per raccontare gli interventi contro il dissesto idrogeologico che riguardano l'area del torrente Garzetta. L'assessore all'urbanistica effettua una panoramica sui fattori storici che hanno afflitto l'area, delle caratteristiche tecniche dell'intervento e dei costi: «La vasca di laminazione sarà in grado di accogliere le acque del torrente Garzetta che non si possono scaricare nel Celato - ha spiegato Michela Tiboni -. I lavori sono finanziati da un Bando di Regione Lombardia di 2,140 milioni di euro a cui aggiungere 300mila dalla convenzione urbanistica sull'area di via Riccobelli».

**Ma i 50 presenti** non vengono convinti dalla soluzione in corso di realizzazione. Al termine della spiegazione



Un momento dell'incontro organizzato dalla Loggia con i residenti

dell'assessore Tiboni e della collega all'ambiente Miriam Cominelli, l'assemblea pubblica si trasforma nell'occasione per mettere in luce diverse criticità, sia di ordine metodologico sia tecnico. Relativamente al mancato coinvolgimento della cittadinanza vi sono stati dei fattori di oggettivo impedimento come l'impossibilità di riunirsi durante la pandemia o il CdQ di recentissima formazione. Ma le questioni tecniche sull'intervento rimangono inevase. C'è chi chiede la possibilità di valutare con un render l'impatto visivo che la struttura di calcestruzzo avrà sulle ville prospicienti. C'è chi da privata rivendica di svolgere in autonomia e per spirito di comunità la pulizia degli argini dal-

le 2 alle 4 volte ogni estate e chiede che il comune faccia la propria parte. «Il nostro obiettivo è mettere in sicurezza il quartiere. Sono interventi fondamentali per fare in modo che il territorio di Brescia resista agli eventi meteorologici di forte entità - commenta Miriam Cominelli -. Le attività di esproprio sono in stato di avanzamento, la conferenza dei servizi e la sovrintendenza stanno effettuando degli studi archeologici».

Quindi qualcuno apprende dell'esproprio delle aree private tra via Valbottosa e via Barbisone e, non essendoci un elenco dei proprietari interessati dall'azione del comune, teme di poter essere coinvolto in contumacia. ●

**L'INIZIATIVA** La proposta di Confcooperative: coordinamento per un palinsesto

# Cooperare per fare Cultura: 15 progetti investono sul 2023

Menni rilancia: «Andiamo sul territorio, diamo voce a chi non ce l'ha. E vengono coinvolti tutti i settori»

● Cooperare per cultura. Questa, in sintesi, la cornice programmatica dei 15 progetti che Confcooperative promuove in occasione di Brescia e Bergamo Capitali della Cultura. «La dimensione della cultura non deve essere espresa solo nella vocazione turistica, ma anche nel modo di agire e pensare. Vogliamo che sia un'occasione, anche per i bresciani, per riscrivere un pezzo della loro storia, quella del lavoro, della cooperazione, dell'accoglienza, che le sono peculiari». Marco Menni, presidente di Confcooperative Brescia, riconduce la varietà delle differenti proposte ricevute a tre indirizzi comuni: «Uscire dalla città per and-

re in provincia; dare voce a chi non ce l'ha; coinvolgere tutti i settori».

**Sono più di 40** le cooperative del territorio che hanno aderito alla proposta di Confcooperative di coordinarsi tra realtà differenti per ideare un palinsesto di iniziative che faccia conoscere ai bresciani e ai colleghi italiani la sfaccettata realtà della cooperazione bresciana. Paolo Foglietti, vicepresidente di Confcooperative si dice convinto che il programma presentato ieri alla stampa non sia il definitivo, ma che arriveranno altre proposte: «Abbiamo riscontrato un entusiasmo crescente e tutti i progetti hanno uno sguardo al futuro rispondendo all'interrogativo su cosa rimarrà dopo l'occasione del 2023». «Confcooperative di Brescia e Bergamo hanno già stipulato un protocollo d'intesa concepito per

garantire una copertura promozionale al complesso dei progetti, che ha tra i target le cooperative di tutto il territorio nazionale» spiega Marcello Zane del gruppo promotore, «le singole realtà sono state sollecitate a trovare le modalità più adatte per fare rete tra di loro, ma anche con amministrazioni e associazioni del territorio». Tutti e quattro gli ambiti d'indirizzo per Brescia e Bergamo 2023 sono presenti: dal tema della cura, che prevede domeniche sociali con tour guidati da soggetti fragili; teatro nelle scuole dell'infanzia e un complesso di incontri dedicati alla metafora del ponte che culminerà il 17 settembre 2023 in un flash mob sul ponte tra Sarnico e Paratico. Montichiari riscoprirà invece il valzer sull'aria, al termine di un percorso con le scuole per la conoscenza della cultura cooperativa agricola.

Numerose le proposte più strettamente culturali, dedicate ai tesori nascosti: le incisioni rupestri di Val Camonica e Val Brembana, i Longobardi di Leno e anche due proposte che raccontano il Seicento con la riscoperta dell'artista Giangiacomo Barbello e un episodio di microstoria che ripercorre il viaggio da Brescia alla Valtellina di due cannoni, in occasione della guerra dei Trent'anni. Alcune iniziative vedranno coinvolti anziani, in qualità di libri viventi per un Cammino della Memoria, in altre giovani studenti, in una cerimonia di mandato ufficiale ai ragazzi diretti all'estero in Erasmus. Federico Gorini, direttore di Confcooperative auspica «che questa effervescenza si traduca in un'azione destinata alle cooperative in visita, ma anche, sul lungo periodo, a tutta la cittadinanza». ● A.M.